

PROCEEDINGS OF EDUCATING IN PARADISE – INTERNET EDITION

<i>Acknowledgements / Ringraziamenti</i>	1
<i>Presentation / Presentazione</i>	3
Valdo Spini.....	3
<i>Introduction</i>	4
North American Universities in Italy.....	4
Le università nord-americane in Italia	6

ACKNOWLEDGEMENTS / RINGRAZIAMENTI

This Quaderno presents the Proceedings from the international symposium “Educating in Paradise” sponsored by the Circolo di Cultura Politica Fratelli Rosselli and the Association of American College and University Programs in Italy held in Florence, October 5-8, 2000. The purpose of the symposium was to present the activities and experiences of North American institutions of higher learning in Italy.

We would like to thank all of the members of AACUPI for their cooperation and collaboration, all of the speakers whose participation and valid contributions made the symposium a memorable experience, and, in particular, the Organizing Committee members Ermelinda Campani, Heidi Flores, Adrienne Mandel and Renzo Ricchi. Special commendation goes to those presiding over the daily and special sessions, and giving special addresses: Cinzia Abbate, Mary Beckinsale, Jeffrey Blanchard, Gian Franco Borio, Mario Borio, Paola Bortolotti, Robert Callahan, Roberto D’Alimonte, Barbara Deimling, Maria Grazia Ciardi Dupré, Marcello Fantoni, Thomas M. Foglietta, Antonia Ida Fontana, Ezio Genovesi, Sergio Givone, Guglielmina Gregori, Francesco Gurrieri, Serafina Hager, Cristina Acidini Luchinat, Giuseppe Mammarella, Giuseppe Nicoletti, Franco Pavoncello, Alessandro Petretto, Lorenzo Pignatti, Giovanni Puglisi, Rudolph Rooms, Cynthia P. Schneider, Janet Smith, Giorgio Spini, Valdo Spini, Kim Strommen, Vincenzo Varano, and Shara Wasserman.

We are, also, deeply grateful to the Carlo Marchi Foundation for their direct support of our commission of the up-dated version of the 1992 study on academic tourism by the Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana. On the eve of the twenty-first century, Rosanna Marini, President of the Carlo Marchi Foundation, and Vice-President Anna Maria Petrioli Tofani readily comprehended our plea and understood the necessity of giving additional weight, analysis and form to the American and Canadian flow of academic tourism. We thank Piero Tani and his staff at IRPET, along with Hulda and Daniele Liberanome, for meeting this challenge with their fine organizational and analytical skills in making this current study another tangible reality.

We, also, thank the Banca Toscana, the Comune di Fiesole, the Comune di Firenze, the Consiglio Nazionale delle Ricerche, the Provincia di Firenze, and Villa Banfi Wines.

This formidable initiative could not have been completed without the assistance of Regina Lee, Caterina Nobiloni and James Zarr whom we thank and gratefully acknowledge.

With best wishes for moving forward in this Paradise of ours,

Portia Prebys, President, AACUPI
Riccardo Pratesi, President, CFR

Rome and Florence, September 1, 2001.

§§§§§

Questo Quaderno presenta gli Atti del simposio internazionale “Educating in Paradise”, organizzato dal Circolo di Cultura Politica Fratelli Rosselli, e la Association of American College and University Programs in Italy, tenutosi a Firenze, dal 5 al 8 ottobre, 2000. Lo scopo del simposio era di presentare le attività e le esperienze dei programmi universitari nordamericani in Italy.

Ringraziamo tutti i rappresentanti dei programmi membri dell’AACUPI, la cui partecipazione, e i cui contributi validissimi hanno reso così memorabile questo simposio, e, in particolare, i membri del Comitato Organizzatore: Ermelinda Campani, Heidi Flores, Adrienne Mandel, e Renzo Ricchi. Siamo grati, anche, ai partecipanti che hanno presieduto le varie sessioni, e che hanno presentati dei discorsi di particolare rilevanza: Cinzia Abbate, Mary Beckinsale, Jeffrey Blanchard, Gian Franco Borio, Mario Borio, Paola Bortolotti, Robert Callahan, Roberto D’Alimonte, Barbara Deimling, Maria Grazia Ciardi Dupré, Marcello Fantoni, Thomas M. Foglietta, Antonia Ida Fontana, Ezio Genovesi, Sergio Givone, Guglielmina Gregori, Francesco Guerrieri, Serafina Hager, Cristina Acidini Luchinat, Giuseppe Mammarella, Giuseppe Nicoletti, Franco Pavoncello, Alessandro Petretto, Lorenzo Pignatti, Giovanni Puglisi, Rudolph Rooms, Cynthia P. Schneider, Janet Smith, Giorgio Spini, Valdo Spini, Kim Strommen, Vincenzo Varano, and Shara Wasserman.

Desideriamo ringraziare calorosamente la Fondazione Carlo Marchi per il sostegno finanziario a noi concesso per aver commissionato una versione aggiornata dello studio sul turismo accademico completato dall’Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana, nel 1992. All’inizio del ventunesimo secolo, Rosanna Marini, Presidente della Fondazione Carlo Marchi, e Vice-Presidente Anna Maria Petrioli Tofani hanno prontamente accolto la nostra preghiera, e hanno compreso la necessità di dare ulteriore peso e forma al flusso del turismo accademico americano e canadese. Siamo grati, in modo particolare, a Piero Tani e la sua équipe all’IRPET, assieme a Hulda e Daniele Libranome, per aver accettato la sfida di rendere quest’attuale studio un’altra realtà tangibile per noi: hanno fatto un ottimo lavoro.

Ringraziamo vivamente, inoltre, per il sostegno, la Banca Toscana, il Comune di Fiesole, il Comune di Firenze, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, la Provincia di Firenze, e Villa Banfi Wines.

Questa iniziativa non si poteva compiere senza la validissima assistenza di Regina Lee, Caterina Nobiloni, e James Zarr, che ringraziamo, e di cui riconosciamo i molti meriti.

Con i migliori auguri per future iniziative nel nostro Paradiso,

Portia Prebys, Presidente, AACUPI
Riccardo Pratesi, Presidente, CFR

Roma e Firenze, 1 settembre, 2001.

Valdo Spini

I “Quaderni del Circolo Rosselli” sono molto soddisfatti di pubblicare gli atti del convegno sulle università americane in Italia, svoltosi nello scorso ottobre 2000 a Firenze e a Fiesole, nonché gli studi ed i documenti connessi. Il titolo che l’Associazione delle università americane ha voluto mettere al convegno e ai suoi atti, *Educating in Paradise*, Educare in Paradiso, è molto lusinghiero per il nostro paese e per le sue enormi e non sempre sfruttate potenzialità in questo campo.

Lo scambio culturale di alto livello che con la presenza di strutture universitarie, di docenti e di studenti, si stabilisce tra Italia ed Usa è di estrema utilità per i nostri due paesi e per le loro giovani generazioni. La crescente presenza di filiazioni di università americane in Italia, e più specificamente a Firenze e in Toscana, costituisce una grande opportunità, non solo culturale, ma anche economica e sociale, che, nel tempo abbiamo dovuto difendere e sviluppare anche con interventi legislativi ripetuti, addirittura per impedire in talune situazioni che una troppo severa osservanza delle leggi italiane le mettesse in crisi dal punto di vista fiscale e previdenziale e ne provocasse l’allontanamento.

Oggi, per le filiazioni di istituti universitari di tutti i paesi stranieri c’è un quadro legislativo più certo ed adeguato. Non mancano ulteriori cose da fare: le si potranno leggere negli atti del convegno e costituiscono un impegno per il futuro. E’ evidente, infatti, l’interesse italiano a non porre ostacoli bensì a sviluppare la presenza delle università USA (e di altri paesi) in Italia e di trarne tutte le implicazioni positive possibili.

Semmai il problema è un altro. E cioè di riflettere da parete nostra su quella che si può definire come la “fuga dei cervelli” dall’Italia verso l’estero e verso gli USA in particolare. Viviamo in un mondo in cui certo non si devono mettere barriere alla mobilità degli studiosi, anche per poter fruire di tutti i centri di eccellenza che si vengono a creare nella ricerca scientifica a livello internazionale. Il problema è un altro ed è duplice: mantenere e sviluppare quei centri di eccellenza italiani che possono risultare competitivi a livello internazionale da un lato, e dall’altro incentivare o quantomeno non ostacolare il ritorno di chi vuole rientrare in Italia.

Ecco perché dobbiamo pensare al problema del riconoscimento dei titoli di studio conseguiti da italiani in Usa, ecco perché dobbiamo forse pensare a ciò anche nel nuovo quadro europeo, ecco perché dobbiamo dare un carattere organico alla nostra azione di recupero di cervelli, di formazione e di energie che sono andate all’estero. E’ uno stimolo che viene dal convegno.

Ma torniamo alle nostre università americane in Italia. Il reciproco conoscersi serve anche a superare tanti stereotipi che vi sono nella conoscenza che l’un popolo ha per l’altro. Quindi il problema non è solo legislativo o di facilitazione organizzativa. Il problema è di poggiare questa realtà su di un solido ponte culturale. Ed è quanto può discendere anche dalla proposta, che mi è sembrato gusto esprimere, di dare una regolarità a questi incontri fiorentini. L’augurio è che questa pubblicazione possa essa stessa costituire uno stimolo in questa direzione.

Valdo Spini

INTRODUCTION

NORTH AMERICAN UNIVERSITIES IN ITALY

The presence in Italy of American and Canadian colleges and universities that have formally established programs of study and research in Italy is formidable with seventy-six programs at present compared to forty-three in 1992, and interest never wanes. Thirty-four percent of the entire national presence of these programs is concentrated in Tuscany with thirty-two per cent in Florence itself and with more than 4000 students in the region in any given year. Forty-one percent of the programs are located in Rome. There are programs also in Milan, Genoa, Vicenza, Padua, Venice, Parma, Bologna, Siena, Cortona, Perugia, Macerata, Viterbo, Naples and Cuma with a total number of ten thousand students studying in Italy in any given year .

Italians, in general, are little acquainted with this phenomenon of North American college and university students studying in Italy and it is for this reason that The Circolo Fratelli Rosselli and the Association of American College and University Programs in Italy (AACUPI) consider it of paramount importance to initiate this very first presentation of these North American academic institutions with a specific symposium in which the directors of these programs will illustrate the history, organization, and goals of each program and will comment on the broad interaction with Italy, in general, as well as the particular relationships with Italian cultural and academic institutions, locally and on the national level.

Academic tourism – the term that technically describes the period of study that North American students spend in Italy – had been for a long while assumed to be of importance economically, but had never been quantified precisely, until 1992 when an important study carried out by the Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana (IRPET) gave weight and form to the American and Canadian flow of academic tourism and to the structures utilized by American and Canadian study abroad programs, underlining both the economic, cultural and organizational aspects. This type of tourism usually escapes conventional census mechanisms, because about half of these students live in housing provided by their own colleges and universities, or, they live with families, or else they turn to the real estate market and rent rooms, apartments, villas, rather than utilizing traditional hotel services.

The presence of Americans and Canadians in Italy and, particularly in Tuscany, is not a new phenomenon, but it is certainly exceptional to learn about and have contact with the attributes of vitality, rigorousness, and intensity that characterize these AACUPI study programs. The task at hand facing each North American student is extremely serious and very challenging. Every single program has a well-defined, precise objective and set of goals, the academic quality is excellent, the professors – Italians, Europeans, North Americans – teaching and researching a broad range of courses, are specialists in their fields and are dedicated to this type of teaching, peculiar to study abroad. The subjects taught are, naturally, liberal and fine arts, architecture and the social, political and historical sciences.

Italy wields a deep fascination for the young student, a fascination that stimulates extremely intense interests in his imagination, both due to the richness of civilization and antique art that the student comes close to reaching out and touching, and due to its cultural diversity that literature, cinema, music and television coverage continually witness. Studying in paradise, this is what the young North American student anxiously expects.

This image of Italy is successively and inevitably mediated by the experience of first-hand knowledge: the fusion between desire and experience, between dream and reality, creates composite images that often, but not always, harmonize with the subjective vision and the objective one. Each student is, day after day, faced with the comparison, sometimes disappointing, between the myth

created in his or her imagination and the reality of life in the host country. Paradise can become a real paradise, and getting the student to accept this transformation is one of the most delicate tasks facing the faculty in AACUPI programs. Each day, the student involved in the study program of choice is guided through human and social disciplines to the discovery of profoundly different realities that socially, humanly, and culturally are proposed by the new host country. Each critical operation of this type is constant for the student, it pervades every single aspect of daily life, on every level, with every choice at hand, from the simplest to the most difficult.

These academic programs demand much from the student on every level, because they expect a kind of double agility in learning, so the student may quickly become oriented in diverse historical periods, and even more, to settle into a country that is culturally foreign to them. Their serious route to a broader education leads toward the achievement of anew personal identity which is defined through meeting Italian culture, a personal response to this lived experience, and the capacity to amalgamate it with the student's personal culture of origin. This path is practicable, however, only if approached with love, patience, and perseverance, the perseverance of someone who really wants to understand, who is willing to invest knowledge and experience in anew life in the new host country with reciprocal respect.

For each and every student who has walked this path with success- and there have been hundreds of thousands over the years- the student's personal identity will forever be tied to Italy: a month, a semester, a year spent on Italian soil means a bonus in his or her quality of future life. "These students are our best ambassadors" said Mario Leone, President of IRPET, on the occasion of the presentation of the 1992 IRPET Study.

These opportunities for study in Italy assume particular importance because they represent long-term tourism which produces important effects and interaction with the economic and social reality of the areas where most AACUPI study programs are located. Academic tourism is much less influenced by the traditional "trends" tied to economic, political and psychological causes, and guarantees a regular and constant flow of tourism, with an average stay of between six and ten months as opposed to the usual two to three days for the traditional tourist.

The 1992 IRPET Study indicated that between forty and forty-two billion liras were spent in academic tourism directly by the programs, only twenty-three, studied in Tuscany for the single year 1991-1992. This amount, added to the amounts spent indirectly by students and guest faculty and staff for personal shopping and visits by parents, family members and friends and their relative expenditures along with the indirect effects on the regional economy add up to approximately eighty billion liras. And, in addition, over the years, few students fail to return, time and time again, to their own personal paradise.

IRPET, supported by the Carlo Marchi Foundation, has brought up to date the 1992 study, extending it to all AACUPI programs distributed throughout the entire national territory. The IRPET Study 2000, a precise analysis of the economic magnitude of this flow of tourism for academic purposes from North America in terms of economic impact on each of the geographic regions in Italy where AACUPI study programs are located will be presented during this symposium, evaluated in terms of net output, directly and indirectly, generated by expenditures on the part of the programs themselves, students, and guest faculty and staff from the United States and Canada .

AACUPI, desirous of enhancing and facilitating the international education interest of American and Canadian college and university programs in Italy, by cooperative effort, seeks to extend, protect and generally enrich instructional programs and academic research activities by mutual assistance; it also seeks to expand the scope of cooperative relationships between North American programs and appropriate Italian counterpart institutions through educational and other cultural exchange.

On the occasion of this symposium, AACUPI will award its annual AACUPI Prize to Furio Colombo for his efforts in promoting cultural and academic cooperation between Italy and the United States. Over the years, many Italian and American political, cultural, and academic figures

have been awarded the AACUPI Prize for their role in assisting AACUPI in attaining its goals. In Florence, the AACUPI Prize was awarded to Valdo Spini in 1993 and to Paolo Blasi in 1995.

Portia Prebys, President of AACUPI

Riccardo Pratesi, President of Circolo Fratelli Rosselli

LE UNIVERSITÀ NORD-AMERICANE IN ITALIA

Una presenza culturalmente e economicamente assai rilevante.

Quanti cittadini sono a conoscenza della presenza dei **Programmi** di studio delle università nord-americane in Italia? Pochi, pensiamo. E quanti dei più informati conoscono i numeri di questa presenza? Pochissimi, ne siamo certi. Sarete sorpresi di sapere che oggi ben 76 tra università e colleges hanno un programma di istruzione accademica nel nostro Paese, e che, ad esempio, in Toscana sono presenti attualmente 20 Università e 6 Colleges, pari al 34% dell'intera presenza nazionale, con circa 4000 studenti in qualsiasi momento dell'anno accademico. Ci sono programmi a Genova, Milano, Vicenza, Padova, Venezia, Bologna, Parma, Siena, Macerata, Perugia, Viterbo, Firenze, Roma, Cortona, Napoli e Cuma, ed il numero complessivo di studenti nordamericani in Italia ogni anno supera il 10000.

Il *Turismo di studio accademico* (questo è il termine tecnico con cui si definisce lo *stage* di studio dello studente nord-americano in Italia) è stato a lungo un fenomeno *intuito*, ma mai quantificato con precisione, fino a quando un'importante indagine condotta dall'IRPET (Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana) nel 1992 ha permesso di dare un peso e un volto ai flussi di origine statunitense e canadese e alle strutture impegnate in corsi accademici dedicati a questa utenza, mettendo in luce sia gli aspetti economici che quelli organizzativi e culturali. Questo tipo di *turismo* sfugge in genere ai vari meccanismi di censimento, perché circa la metà di questi studenti o trova alloggio presso le sedi delle università e *colleges* o va in famiglia o si rivolge al mercato immobiliare (affittacamere, case, appartamenti) piuttosto che alle tradizionali strutture alberghiere.

Il numero delle università U. S. A. e Canadesi che hanno attivato **Programmi** di studio in Italia è passato dalle 43 unità del 1992 alle 76 unità attuali (34% a Firenze e 41% a Roma), con un ritmo di crescita in forte aumento.

La presenza di americani in Italia e particolarmente in Toscana non è una novità, ma è certamente eccezionale conoscere e contattare le doti di vitalità, di rigurosità, e di intensità che caratterizzano i loro *Programmi* di studio. Il compito, infatti, che qui attende lo studente americano è estremamente serio e assai impegnativo. Ogni *Programma* ha un obiettivo ben definito e preciso; il livello accademico è ottimo, i docenti – italiani, europei, nordamericani – della ricca gamma dei corsi sono specialisti nella loro materia e dedicati a questo tipo di insegnamento.

L'Italia esercita sul giovane studente nord-americano un fascino profondo, che stimola nel suo immaginario interessi intensissimi, sia per la ricchezza delle civiltà e dell'arte antiche che si appresta a toccare con mano, sia per le diversità di cultura e di costume che letteratura, cinema, musica e televisione gli hanno testimoniato continuamente. Studiare in *Paradiso*, questo forse si attende il giovane nordamericano.

Quest'immagine dell'Italia viene successivamente e inevitabilmente mediata dalla pratica della conoscenza diretta: la fusione tra desiderio ed esperienza, tra sogno e realtà crea immagini composite, che armonizzano spesso, ma non sempre, la visione soggettiva con quella oggettiva. Ogni studente è giorno dopo giorno cimentato con il raffronto, talvolta deludente, tra il mito creato nel suo immaginario e la realtà della vita del paese ospite. Il *Paradiso* diventa un paradiso reale, e far accettare questa esperienza è uno tra i compiti più delicati del corpo docente. Ogni giorno lo studente impegnato nel *Programma* viene guidato attraverso le discipline umane e sociali a scoprire

realtà profondamente diverse che socialmente, umanamente e culturalmente il nuovo paese gli propone. Tale operazione critica è per lo studente costante, pervade ogni aspetto della sua vita quotidiana, in ogni scelta, dalla più semplice alla più complessa.

I *Programmi* universitari richiedono agli studenti molta fatica, perché esigono duplice agilità di apprendimento, per orientarsi nei diversi periodi storici e, ancor più, per ambientarli culturalmente in un paese a loro straniero. Il loro serio percorso di formazione conduce al raggiungimento di una identità personale nuova. Questa si configura attraverso l'incontro con la cultura italiana, la personale risposta a questo vissuto di esperienza, e la capacità di fonderla con la cultura di origine. Tale *iter* è, quindi, percorribile solo se confortato dall'amore, dalla pazienza, dalla perseveranza di voler capire e mettere a frutto del proprio sapere la nuova vita nel nuovo paese che li ospita con reciproco rispetto.

Per ogni studente che ha concluso felicemente questo *iter*, la sua identità personale sarà legata all'Italia per sempre: un mese, un semestre, un anno passati in Italia significa per questi giovani la qualità del loro futuro. "Questi studenti sono i nostri bravissimi ambasciatori" disse Mario Leone in qualità di Presidente dell'IRPET in occasione della presentazione dello studio su citato.

L'esistenza di questa opportunità di studio in Italia riveste particolare importanza per il fatto che si tratta di una forma di turismo a lunga permanenza, che determina pertanto una serie di importanti effetti ed interazioni con la realtà economica e sociale delle aree nelle quali sono localizzati i *Programmi* di studio. Il turismo di studio accademico si differenzia da quello tradizionale per essere meno influenzabile da "sbalzi di umore" legati a motivazioni economico-politiche e psicologiche, e garantisce un flusso regolare e costante, anche perché più informato e meno emotivo. Un'altra importante differenza risiede nella durata della permanenza, in media 2-3 giorni per il turista tradizionale contro i 6-10 mesi per il turista di studio.

Lo Studio IRPET del 1992 ha indicato in 40-42 miliardi di lire le spese dirette relative al turismo di studio in Toscana per l'anno accademico 1991-92 per i soli 23 programmi studiati, a cui va aggiunta le somme relative alle visite degli ospiti degli studenti e agli effetti indotti sul sistema regionale, il che conduce alla cifra di ben 80 miliardi di lire. E, poi, non c'è studente che non ritorni al suo paradiso più volte nella vita.

A quasi dieci anni da questo primo, importante studio è nata la necessità di un suo aggiornamento e estensione all'intero territorio nazionale. L'IRPET, con il sostegno della Fondazione Carlo Marchi, sempre attenta ai problemi della crescita culturale della società fiorentina e toscana, sta conducendo quest'opera che sarà terminata entro il prossimo settembre e presentata dal suo attuale presidente Piero Tani. Oltre a valutare la dimensione complessiva del fenomeno, sia in termini di quantità e permanenza dei flussi turistici da questo originati, che per quanto riguarda la loro distribuzione stagionale e territoriale, il nuovo studio intende caratterizzare questa forma di turismo analizzando le modalità con le quali interagisce con la vita socio-culturale delle località nelle quali gli studenti trascorrono il periodo di studio, e, più in generale, le capacità di attrazione esercitata nei confronti di eventuali futuri viaggi nel nostro Paese per motivi strettamente turistici e sentimentale, però, a livelli sofisticati da ogni punto di vista. Potrà essere, quindi, valutata la rilevanza economica di questi flussi turistici per ragioni di studio accademico nord-americani in termini di impatto sul sistema economico di ciascuna delle regioni italiane sedi dei *Programmi*, valutati in termini di valore aggiunto direttamente ed indirettamente attivato dalla spesa effettuata dagli studenti e dal personale docente nord-americano.

La coscienza della scarsa informazione su questa particolare realtà presente nel nostro Paese ha indotto il Circolo di Cultura Politica Fratelli Rosselli (CFR) di Firenze a proporre alle università americane fiorentine un dibattito conoscitivo sull'argomento, che è stato da loro prontamente recepito, e entusiasticamente accolto dall'*Association of American College and University Programs in Italy* (AACUPI), l'associazione nazionale che oltre a coordinare l'insieme dei vari *Programmi* di studio in Italia, svolge un'azione di potenziamento e valorizzazione dei corsi per gli studenti nord-americani che vengono in Italia, di protezione delle attività dei docenti e degli studenti, di facilitazione degli interessi didattici internazionali, e di promozione dello scambio culturale e accademico.

Tale dibattito sarà tenuto in forma di convegno organizzato da AACUPI e CFR dal 5 al 8 ottobre 2000 (*Educating in Paradise. Le esperienze degli Istituti Nord Americani in Italia*). In tale occasione, sarà anche presentato il nuovo studio IRPET e conferito da parte dell'AACUPI il loro premio annuale, alla persona di Furio Colombo. Il premio AACUPI è attribuito a personalità di spicco del mondo culturale, intellettuale, artistico e politico italiano che abbiano prestato particolare attenzione alle *raison d'être* dell'Associazione. A livello fiorentino il premio è stato conferito a Valdo Spini nel 1993, a Paolo Blasi nel 1995.

Il Convegno, che ha l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana e i Patrocini dei Ministeri Affari Esteri della Repubblica Italiana e Beni e Attività Culturali italiani, della Regione Toscana, Provincia di Firenze, dei Comuni di Firenze e di Fiesole, delle Ambasciate del Canada e degli Stati Uniti d'America, della Commissione per Scambi Culturali fra gli Stati Uniti d'America e l'Italia – la Commissione Fulbright, vedrà coinvolte numerose personalità del mondo della cultura nord-americana e italiana.

Portia Prebys, Presidente AACUPI

Riccardo Pratesi, Presidente Circolo Fratelli Rosselli